

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Tipografia Esami Borra, via del Castellaccio.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40

Table with 2 columns: Location (Per Firenze, Provincie del Regno, Svizzera, Roma) and Amount.

Table with 2 columns: Description (Comptes Rendus, Rendiconti ufficiali) and Amount.

Table with 4 columns: Anno, L., Sm., Tanti.

Firenze, Giovedì 6 Gennaio

Table with 2 columns: Location (Francia, Inghil., Belgio, Austria, Germ.) and Amount.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 15 dicembre 1869 sul decreto che scioglie la squadra del Mediterraneo.

SIRE, Con Regio decreto 21 febbraio p. p. costituitasi una squadra del Mediterraneo composta di cinque navi di linea ed un avviso.

Giunti alla fine dell'anno ed esauriti i fondi stanziati sul bilancio per armamenti navali, e in vista della necessità in cui trovavasi lo Stato di introdurre in tutti i rami dei pubblici servizi le maggiori economie conciliabili coll'andamento regolare della cosa pubblica, il mio predecessore si vide nella necessità di sciogliere la squadra del Mediterraneo.

Ciò premesso, il riferente ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. il decreto che approva il proposto scioglimento della squadra, e nutre fiducia piacerà a V. M. sanzionarlo della di Lei firma.

Il Numero 5421 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La squadra del Mediterraneo, costituita per Regio decreto 21 febbraio prossimo passato, rimane disciolta a decorrere dal 15 dicembre volgente, per ricostituirsi nell'entrante anno, giusta quanto sarà stabilito con decreto ministeriale.

Art. 2. I bastimenti ascritti alla squadra medesima ritornano sotto la dipendenza dei rispettivi dipartimenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE. CASTAGNOLA.

Il Numero 5422 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 19 novembre 1868, n. 4718;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tassa terminale italiana per le corrispondenze telegrafiche scambiate fra l'Italia e la Svezia è ridotta da lire 3 a lire 2 e centesimi 50, con effetto dal 1.º febbraio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE. GADDA.

APPENDICE

IL SERVIZIO TELEGRAFICO

NEL REGNO D'ITALIA

Il Direttore generale dei telegrafi, commend. D'Amico, ha fatto ora di pubblica ragione, per le stampe, la Relazione statistica a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, sul servizio telegrafico del Regno, nel 1868.

Intralasciando tutto quanto riguarda più specialmente ciò che diremo l'economia del servizio, ossia l'amministrazione interna, riassumeremo da questa Relazione que' particolari che si riferiscono all'andamento generale del servizio telegrafico, a' suoi prodotti, al progressivo miglioramento ed incremento.

E venendone addirittura ai risultati generali, notiamo che al finire dell'anno 1868, la rete telegrafica del Regno offriva un totale di 15976 chilometri di linee, serviti da 47154 chilometri di filo elettrico.

Nella lunghezza totale delle sue linee telegrafiche l'Italia andava innanzi alla Spagna, alla Svizzera, al Belgio; era di poche migliaia di

Il Num. MMCCXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società anonima pel commercio dei vini nostrali, avente sede in Novi Ligure;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sedente in Novi Ligure, sotto il titolo di Società anonima pel commercio di vini nostrali, costituitasi con atto privato del 6 luglio 1869, allo scopo di fabbricare o di acquistare vini nostrali per farne smercio nell'interno ed all'estero, è autorizzata, e lo statuto adottato con deliberazione sociale del 26 agosto 1869 è approvato con le variazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le variazioni da introdursi nello statuto sociale sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 21 sono aggiunte queste parole: « purchè le presevi deliberazioni si riferiscano ad oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

B) In fine dell'articolo 24 è aggiunta questa disposizione: « sono approvate secondo le norme contenute nell'articolo 40 dello statuto, e sono soggette alla approvazione governativa le deliberazioni concernenti: 1.º l'aumento del capitale sociale, da farsi mediante emissione di nuove serie di azioni; 2.º la proroga del termine prefisso alla durata della Società; 3.º le modificazioni dello statuto. »

C) In fine dell'articolo 25 è fatta questa aggiunta: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

Art. 3. La Società è sottoposta al contributo di annue lire cinquanta per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE. MARCO MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Nostro Luogotenente generale in data del 19 settembre 1866 col quale fu approvato il piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze;

Veduto il Nostro decreto in data del 27 luglio u. s. con cui venne dichiarato di pubblica utilità l'occupazione di stabili e terreni, resa necessaria dalla formazione di quel tratto dello stradone dei Colli, che dalla strada di S. Leonardo in Arcetri si estende fino al ponte in ferro sull'Arno presso Porta S. Nicolò, fra i quali terreni fu

chilometri inferiore all'Austria ed Ungheria, di un terzo alla Germania del Nord, d'oltre la metà alla Francia.

Ma un confronto più importante è positivo è quello tra le condizioni del nostro servizio telegrafico, di sei anni addietro, cioè nel 1862, e quello del 1868. La lunghezza totale non era in quell'anno che di chilometri 11995 di linee; nel 1868 quindi si ottenne un maggior servizio di circa cinque decimi con una maggiore spesa di circa un decimo, e con un prodotto raddoppiato.

Perocchè nel 1868 la spesa totale pel servizio telegrafico fu di L. 4,090,143; il prodotto, di L. 4,553,035 — escluse le riscossioni per la corrispondenza ufficiale trasmessa in franchigia, rappresentante un valore di L. 639,698.

Il prodotto pertanto superò per L. 462,892 la spesa.

Su questo argomento della spesa e dei prodotti, uno specchio pubblicato nella Relazione che veniamo analizzando, ci presenta un fatto certamente strano: il quale è che fra tutti i principali Stati europei, l'Italia è il solo in cui l'esercizio del telegrafo offre un guadagno; in tutti gli altri le spese superano, per somme talvolta assai grosse, i proventi del servizio.

« Il qual risultato, ed affrettiamo noi pure a ripetere coll'egregio Relatore, non è tale da dovercene compiacere, perchè dà una prova di

più che mentre all'estero ritenesi che per la telegrafia si debbe spendere, al fine di migliorarla ed estenderla, quanto essa frutta e più, invece da noi si misura la spesa del telegrafo rispetto al suo prodotto, quasi come farebbesi per un'istituzione di scopo fiscale.

« Quanto più presto sarà inteso che il miglior profitto della telegrafia è il servizio che la società ne ricava e che l'eccesso del prodotto sulla spesa giova assai più, impiegato a sviluppare quel servizio anzichè adoprato sotto forma di contributo alle spese dello Stato, sarà tanto meglio pel paese. »

comprende una parte del podere detto di S. Francesco al Monte alle Croci di proprietà demaniale;

Veduta la deliberazione del Consiglio civico di Firenze in data del 5 ottobre u. s. colla quale fu invocata la dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione totale del podere premenzionato, conformemente al piano 20 settembre decorso;

Veduta la nota del Ministero delle Finanze, Direzione generale del demanio e delle tasse, del 13 novembre p. p., da cui risulta che l'Amministrazione demaniale non solleva difficoltà contro la nuova domanda del Municipio fiorentino;

Veduto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 13 novembre p. p.;

Veduti gli articoli 12 e 22 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarato di pubblica utilità l'espropriazione totale del podere demaniale detto di S. Francesco al Monte alle Croci, in conformità del piano 20 settembre 1869, firmato dall'ingegnere cav. Poggi, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, affinché il Municipio di Firenze possa compiere i lavori progettati per la formazione della strada dei Colli.

A codesta espropriazione sono estese le dichiarazioni fatte col precitato Nostro decreto 27 luglio u. s. sul termine pel compimento delle opere relative.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino, il 22 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE. GADDA.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 2 dicembre scorso:

A cavalieri:

Santini dott. Silvano, di Montalcino; Gentilini Andrea, di Orzario; Ferri Luigi, professore dell'Istituto Superiore di Firenze;

Buonocristiano dott. Francesco, di Napoli; Soldi Costantino, delegato scolastico di Cremona;

Coop Ernesto, maestro di musica a Napoli; Balbi-Valier conte Marco, di Venezia; Donninò Pier Luigi, professore a Torino; Perri Angelo, professore emerito, di Cremona; Pagnano Eleuterio, pittore a Milano; Morelli Domenico, pittore a Napoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 9 e 18 dicembre scorso:

Ad ufficiale:

Anziani cav. Giovanni.

A cavalieri:

Sesino Giuseppe; Boni Giulio; Molossi Lionello; Tramparulo Antonio; Romanelli Alessandro.

Su proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 25 novembre e 10 dicembre scorsi:

Ad ufficiale:

Costa comm. Giacomo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

A cavalieri:

Sismonda cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma; Alasia cav. avv. Gaspare, segretario generale dell'Economato generale dei benefici vacanti nelle provincie napoletane.

Sulla proposta del Ministro della guerra con decreto in data 18 dicembre scorso:

A cavaliere:

Zecca cav. Valentino, maggiore nel 2.º reggimento fanteria.

S. M. in udienza dell'8, 19 e 31 dicembre p. p. si è degnata concedere il Sovrano Exequatur ai signori:

Von Bremen Ermanno, console dei Paesi Bassi in Ancona; Orrin J. Rose, console degli Stati Uniti d'America in Ancona;

Borso Emilio, viceconsole di Spagna in Napoli; Schmitz Carlo, console d'Assia Darmstadt in Firenze.

Con decreti ministeriali del 27 dicembre p. p. l'Essequatur ai signori:

Rebua Pietro, agente consolare della Confederazione della Germania del Nord in Portoferajo;

Tori Giuseppe, id. id. in Spezia; Casini avv. Giuseppe, id. id. in Pisa; Del Prète dottor Cesare, id. id. in Viareggio; Sordini cav. Lorenzo, id. id. in Santo Stefano.

MINISTERO DELL'INTERNO. Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di aver trasmesso a quel dicastero il loro periodico.

Visto: Il segretario generale GERRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Avviso di concorso.

Si rende noto che presso l'Istituto tecnico di Cagliari è vacante la cattedra di lingua inglese e di ripetizione della lingua francese coll'annuo soldo di lire 1200.

Coloro che intendono concorrere alla cattedra predetta devono trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1.º febbraio p. v. le loro domande estese in carta da bollo da una lira.

Firenze, 29 dicembre 1869. Il Direttore Capo della 3.ª Divisione G. ANZIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. Concorso ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869. Il Segretario Generale P. VILLARI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA. Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n.º 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore ti-

mi lo Stato è un negotiorum gestor il quale non può appropriarsi che ciò che veramente ha diritto di esigere.

Ma lasciando una disquisizione, che ci porta fuori della statistica, ritorniamo alle cifre di questa:

Il numero dei telegrammi spediti sia all'interno e all'estero, che ricevuti, ascende a 2,315,624; ai quali aggiungendo quelli ricevuti da uffici dell'amministrazione o di transito ripetuti si ha un lavoro complessivo di quasi 8 milioni e mezzo di telegrammi, superante, per poco meno di un milione, il numero dei telegrammi del 1867.

La parte poi che ebbe in questo lavoro telegrafico la popolazione del Regno è rappresentata da 1,962,889 telegrammi spediti nel Regno e dal Regno; la qual cifra, volendo ragguagliarla alle divisioni territoriali d'uso, in ragione degli abitanti di ciascuna di esse, dà i seguenti curiosi risultati, i quali indicano proporzionalmente l'uso che si fa del telegrafo; così per la Toscana si ha un telegramma ogni 7 abitanti; ogni 8 per la Sicilia; ogni 12 per Piemonte e Liguria; ogni 13 per la Sardegna; ogni 14 per Napoli e il Lombardo-Veneto; ogni 21 per l'Emilia e per le Marche e l'Umbria.

È superfluo aggiungere che questa statistica

mal servirebbe per trarne argomenti ed induzioni sulle relative condizioni di prosperità e attività commerciale ed industriale dell'una o dell'altra regione.

Nel 1868 aprivansi al pubblico servizio ben 63 uffici telegrafici: 15 amministrati dallo Stato, 53 da società ferroviarie; tra i quali merita speciale menzione quello del locale della Borsa di Firenze il quale accetta telegrammi da trasmettere, e compite le formalità preliminari, li spedisce all'ufficio centrale per mezzo dei fattorini che ogni quarto d'ora vi si recano; innovazione codesta che potrà facilmente attuarsi in tutte le principali città, solo che le amministrazioni municipali si offrano a prestare quel tenuissimo concorso che è loro richiesto.

Le nuove linee costruite nel corso del 1868, per la maggior parte nelle provincie meridionali, danno un totale di 1325 chilometri.

Al 31 dicembre dello stesso anno le linee, gli uffici ed i magazzini telegrafici rappresentavano un valore approssimativo di oltre otto milioni di lire.

A complemento di questi rapidi cenni dobbiamo menzionare ancora le linee telegrafiche sottomarine, stabilite dall'amministrazione italiana.

tolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale P. VILLARI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il Journal officiel rende conto dei ricevimenti in occasione del capo d'anno alle Tuileries. I primi ad essere ricevuti ed a presentare i loro auguri all'augusta coppia furono i membri dell'imperiale famiglia: il principe Napoleone, la principessa Clotilde, la principessa Matilde, la principessa Murat ed il principe Gioacchino Murat.

A un'ora pom. fu ricevuto il Corpo diplomatico: At-Nunzio apostolico che tenne il discorso d'occasione, l'Imperatore Napoleone rispose in questi termini:

« La vostra presenza, signori, intorno a me, e le parole che ebbi ad udire sono una novella prova delle buone relazioni che esistono tra il mio governo e le potenze straniere. L'anno che comincia non potrà, io spero, che consolidare l'accordo comune per uno scopo di concordia e di civilizzazione. »

Dopo il Corpo diplomatico fu ammessa all'udienza la Commissione del Senato. Agli omaggi presentati dal presidente signor Rouher, l'Imperatore rispose così appresso:

« Nel ringraziare il Senato dei voti che m'indirizza, amo congratularmi seco lui del modo onde ha disimpegnato, qualche mese fa, il compito che io gli aveva affidato di modificare la costituzione. Nutro fiducia che nella nuova via in cui ci siamo messi, potrò sempre fare assegnamento sul concorso dei suoi lumi e sul suo patriottismo. »

Alla Commissione del Corpo legislativo che ha presentato i suoi omaggi subito dopo quella del Senato l'Imperatore ha indirizzato le seguenti parole:

« Sono lieto di udire le espressioni di attaccamento che mi dirigete a nome del Corpo legislativo. Mai il nostro accordo fu più necessario ed utile. Le nuove condizioni hanno aumentato le sue prerogative senza scemare l'autorità che ho ricevuto dalla nazione. Nel dividere la responsabilità col grande Corpo dello Stato, sento maggiore confidenza per vincere le difficoltà dell'avvenire. Quando un viaggiatore ha percorso una lunga carriera e si spoglia d'una parte del suo fardello, non diviene più debole, ma ripiglia nuova forza per proseguire il suo cammino. »

L'Imperatore ha ricevuto in seguito il presidente del Consiglio di Stato, il vicario generale dell'arcivescovo di Parigi, il presidente della Corte di cassazione ed altri dignitari.

— Si legge nel Journal officiel: Da qualche tempo alcuni giornali si fanno gli organi di insinuazioni le più malevoli contro l'armata e si danno la pena d'incriminare tutti gli atti delle autorità militari, ora svisando questi atti, ora cercando di accreditare degli incidenti che non hanno mai esistito.

Questi giornali, senza curarsi degli interessi i più gravi del paese e dell'armata, esortano tutti i giorni il governo a spiegarsi sui minimi fatti relativi all'applicazione regolare dei regolamenti e delle leggi militari.

Il governo è troppo profondamente penetrato del sentimento della sua dignità e dei suoi doveri per prestarsi, con ispiegazioni e smentite, ad una polemica quotidiana sulla disciplina, sui principii di subordinazione e sulla

considerazione dovuta a ragione a superiori cresciuti nelle file dell'armata e dall'armata istessa amati. Lo spirito eccellente di tutti coloro ai quali è affidato l'onore della bandiera, ufficiali e soldati, è al disopra di questi attacchi; il buon senso pubblico non fa giustizia e l'opinione pubblica non si lascia ingannare dalla tattica che li dirige.

D'altronde questa tattica dei partiti rivoluzionari non è nuova. Ella s'è manifestata dopo il 1848, e la legge del 27 luglio 1849 conferisce, all'occorrenza, al governo il mezzo di punire coloro che si rendono colpevoli di cosiffatte manovre.

BELGIO

Si scrive da Brusselle 2 gennaio: Nella ricorrenza del 1° dell'anno il re e la regina ed il conte e la contessa di Fiandra hanno ricevuto il Corpo diplomatico, la deputazione del Senato e della Camera dei rappresentanti, e quelle degli altri Corpi costituiti.

Tanto il presidente del Senato quanto quello della Camera dei rappresentanti non hanno ommesso di far cenno nelle loro allocuzioni del ricevimento che il re ha ricevuto in Inghilterra durante l'ultimo suo viaggio.

« Il Senato, ha detto il presidente della Camera alta, è stato profondamente commosso dalle dimostrazioni che, non è guari, vi hanno accolto nella nobile e possente Inghilterra. Per tutti i Belgi è stato un magnifico spettacolo vedere tutto un gran popolo libero, giusto estimatore degli uomini e delle cose, far risplendere agli occhi del mondo le sue vive e profonde simpatie pel loro re. Il Senato, o Sire, confonde in un medesimo sentimento di riconoscenza gli autori di queste dimostrazioni memorabili e l'augusto sovrano che ne è stato degno oggetto, e la gloria del quale si estende su tutto il Belgio. »

Il presidente della Camera dei rappresentanti si è espresso in questi termini:

« La nostra giovane nazionalità, posta sì alto nell'opinione del mondo sotto il regno del nostro primo re, ha veduto accrescersi ancora simpatie meritate per la pratica prudente e fedele delle libere istituzioni che ci assicurano questo bene prezioso, grande problema del nostro tempo, l'unione dell'ordine colla libertà. Noi tutti riconosciamo qual parte appartenga a V. M. in un tale risultato, e non è guari le acclamazioni di un gran popolo hanno proclamato che la giustizia a voi dovuta non si ferma alle nostre frontiere. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Vienna:

Si lavora seriamente per stabilire un accordo fra le due frazioni del ministero e si spera pure di riuscirci. Infatti, se è vero che tutto lo scricchiolio nasce da un diverso modo di vedere circa all'opportunità ed utilità di proporre la legge della riforma elettorale, non si vede ragione per cui non si abbia ad attenersi alle parole del discorso del Trono, fare cioè alle Camere le comunicazioni promesse in questo oggetto e lasciare che esse prendano l'iniziativa.

Giova sperare adunque che il nuovo anno ripristini la buona armonia nel ministero. Sarebbe realmente un danno assai sensibile se dovessimo durare alcun tempo in questa incertezza, perchè gli interessi dello Stato soffrono e non ammettono pausa nella vita politica.

Sento che devono arrivare, o forse sono arrivati, i ministri ungheresi conte Andrássy e Lónyay per trattare col nostro ministero di materie importantissime, cioè a dire della trasformazione del regime dei Confini Militari; il che implica la valutazione delle proprietà erariali appartenenti all'Impero, ed una nuova fissazione della quota di partecipazione, se i Confini si incorporano nell'Ungheria. Poiché vi sono resti dell'attivo della comunanza unitaria dell'antico regime da liquidarsi, e vi è la questione della Banca e quella delle sovvenzioni alla Compagnia di navigazione del Danubio. Queste questioni dovrebbero essere state risolte da due anni; ogni giorno perduto è un danno, il momento forse è più che mai propizio per tutelare gli interessi cisleitani; ma come scioglierle se i ministri ungheresi non trovano ministri cisleitani con cui trattare; se il ministero vive di giorno in giorno precariamente e considerasi come demissionario?

— Si legge nella *N. F. Freese* del 4: L'imperatore partirà mercoledì per Buda dove si tratterà due giorni. L'imperatrice abbandonerà Roma tra breve. Essa è attesa a Buda per il 16 corrente.

L'arciduca Alberto è partito per il mezzogiorno della Francia, dove soggiornerà lungo tempo per motivi di salute.

GRECIA

Ultimamente fu pubblicato qui un opuscolo che tratta del taglio dell'istmo di Corinto. Lo scrittore vuole dimostrare che per ragioni politiche il taglio del nostro istmo non conviene al paese, venendo troppo distaccato ed isolato il

Peloponneso, che facilmente diverrebbe preda di qualche potenza ambiziosa. L'opuscolo, sebbene scritto molto bene, non riesce però a persuadere, poiché dal punto di veduta commerciale il taglio di un istmo non può esser che vantaggioso.

S. M. il Re festeggiò di questi giorni il 25° anniversario della sua nascita. I ministri ed i militari superiori posero le loro congratulazioni alla coppia reale nella sala del trono.

RUSSIA

Si scrive da Pietroburgo: La proposta del *Times* di dichiarare la neutralità dell'Alghianistan per determinare in tal modo i limiti delle possessioni russe ed inglesi nell'Asia non dispiace ai nostri diplomatici, e si crede che le proposte ufficiali d'un simile componimento non saranno respinte. In ogni caso la Russia non ha l'intenzione d'occupare militarmente l'emirato di Bukara nè i Kanati di Kiva e di Kokand; una simile occupazione richiederebbe spese enormi, che non sarebbero punto in rapporto col profitto che se ne trarrebbe.

EGITTO

Si legge nella *Patria*: Un gran numero di giornali continuano ad annunziare che le difficoltà insorte tra il Viceré d'Egitto e il Sultano non sono composte in maniera definitiva. Questa notizia è inesatta. Il firmamento imperiale riceve la sua completa esecuzione come risulta dalle istruzioni mandate dal Cairo ai governatori delle provincie. Né la situazione dell'Egitto come potenza vasalla fu mai più lealmente e completamente stabilita.

AMERICA

I giornali inglesi hanno per telegrafo dall'Avana, 2 gennaio: I giornali dicono che l'insurrezione sta per estinguersi. Corpi considerevoli d'insorti si sono sottomessi alle autorità. La Giunta rivoluzionaria di Cuba pubblicò una circolare che esorta gli insorti ad abbandonare la lotta a causa del contegno poco favorevole degli Stati Uniti.

NOTIZIE VARIE

Scriva il *Giornale di Napoli* del 4: Domani S. A. R. la Principessa Margherita si recerà col Principe di Napoli al Duomo in carrozza di gala, scortata dallo squadrone della guardia nazionale a cavallo.

Sarà ricevuta dal Sindaco, dalla Giunta e dalla Deputazione del tesoro di S. Genaro.

Ieri a Corte pranzo di gala di quaranta coperti. Vi erano gli ufficiali superiori generali, e i capi di corpo della guardiolo e 10 gentiluomo.

— Togliamo al *Piccolo giornale di Napoli* del 4: S. A. R. il Principe di Piemonte, avendo assunto il protettorato del futuro Congresso di antropologia ed archeologia preistorica che si terrà in Bologna nei primi giorni di ottobre, il professor Capellini dell'Università di Bologna, uno dei tre eletti a Copnaghen per costituire il Comitato di organizzazione, presentava ieri al Principe Reale la lettera di ringraziamento firmata anche dagli altri due colleghi, conte Gozzadini di Bologna e conte Consalvini di Perugia. La lettera è scritta su pergamena ed è ornata con miniature del signor Vellani che ricordano i più bei lavori del cinquecento.

— La *Sentinella Bresciana* riferisce che il giorno 26 dicembre scorso due bambini a Brescia, preso un topo, vennero alla barbara decisione di bagnarli con dello spirito di vino per poi applicargli il fuoco, e godere del duro spettacolo. Così fu fatto. Il topo però appena si sentì le fiamme addosso, accioccato dal dolore diè in salti e morì i suoi persecutori, uno ad una gamba, l'altro ad una mano. Il medico chiamato tutto, giudicò la cosa assai grave. Infatti il 30 dello stesso mese, i due bambini erano rimasti vittime dell'altro bimbio.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 5: Commovente e solenne fu ieri la festa militare compiuta per una meritata onorificenza conferita ad un sergente del 5° reggimento qui di guarnigione. Alle ore 12 il 5° reggimento fanteria era schierato nel gran piazzale della cittadella in perfetta tenuta di parata con bandiera; e per tutto ieri la truppa fece festa.

E ciò per commemorare il fausto avvenimento che nella ricorrenza del capo d'anno S. M. il Re si è degnata di conferire la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sergente Negro Giovanni per i suoi lunghi e buoni servizi, per l'esemplarissima sua condotta e per aver preso parte a sette campagne di guerra. In questa circostanza, il commendatore conte Pasi, colonnello comandante il reggimento, nel freight di persona il petto del sopraccitato, si è compiaciuto di presentargli in dono la croce che per tanto tempo brilla sul proprio petto.

Nelle poche e concise parole dette al reggimento, ed in particolare ai sott'ufficiali, dal signor colonnello, in elogio del sergente Negro, provò come costui onorificenza è un altro argomento; il quale viene a confermare come in questo tempo di pro-

gresso anco nell'esercito non è la posizione, ma il merito personale che conquista premio e congedo.

— All'*Opinione* giunse la notizia della morte di Francesco Predari, avvenuta il 3 corrente alla Spezia. Uomo di vasta, se non profonda dottrina, di una operosità forse eccessiva, irrequieta, il Predari lascia in una infinità di lavori letterari la traccia dei suoi svariati studi e della sua erudizione: fu direttore e principal compilatore della grande *Enciclopedia Popolare* edita dal Pomba. Dotato di una memoria fenomenale, poteva dirsi un catalogo di biblioteca vivente. Forge gli nocche l'adole enciclopedica della sua dottrina, e la fecondità della fantasia nel produrre progetti e programmi di pubblicazioni; i quali tutti però portavano l'impronta del suo sapere e di una reale abilità. Nella sua vita sfiorò la politica, ma fu e rimase sempre un erudito, giustamente stimato per l'ingegno e le cognizioni svariatissime.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia la morte di un altro distinto letterato, l'ab. Jacopo Fionzi, membro del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, autore del *Vocabolario friulano* e diligente raccoglitore di documenti per la storia del Friuli.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Parigi del 26 dicembre

il signor Dumàs accenna ancora, dando conto del carteggio, due note del signor Lenormand e Hémet, riguardanti il passo della Genesi che fu citato dal signor Fays. È noto che il signor Fays, rileggendo la Bibbia nel suo ritorno dall'Egitto, si fermò su quel versetto che dice: « Codesto Ana trovò i mali nel deserto, quando faceva pascolare gli asini di Thibon, suo padre. » Nulli al tempo di Abramo! Dunque i cavalli erano spariti per l'Egitto fin da quel tempo. Obiettassi che la parola « mulo » era stata senza dubbio mal tradotta. I signori Lenormand e Hémet scrivono, ciascuno dal canto loro, che alla fin fine non è possibile l'indistichio. Infatti la parola ebraica hayemla non può significare che mulo, sorgente termale e tribù formidabile. Il signor Hémet s'appoggia d'altra parte sopra un'autorità, sulla Bibbia di Vossius, gran rabbino, professore d'ebraico nel gran seminario israelitico.

Il signor Fays. Io aggiungerò, per essere più esplicito ancora, che per stabilire l'esistenza del cavallo in Egitto, in Siria, in un'antichità remotissima, che non mi fonde solamente sul versetto citato, ma sopra altri passi della Bibbia dove la parola cavallo, la quale non lascia luogo a dubbio senso, è scritta in tutte lettere. L'Egitto passò già per un'epoca di vera trasformazione sociale, quando un Faraone, diretto da Giuseppe, si prevalse della carestia per far servo il paese. Per consiglio di Giuseppe eransi costruiti granai d'abbondanza. Quando il flagello si aggravò sulla contrada, il Faraone, in cambio di frumento, volle il danaro, poi le mandre, e infine gli uomini e le proprietà loro. Comandava la fame, fu giuocoforza obbedire. Uomini e terre diventarono proprietà del Faraone. Or bene, trovansi cavalli nella numerazione delle mandre cedute in cambio del grano. Era dunque cosa evidente che i cavalli fossero già comuni in Egitto fin dal tempo di Giuseppe.

Il signor Dumàs. Il dottore Deslains manda all'Accademia una nota sull'altamento materno. La si può analizzare in una parola dicendo che non si potrebbe mai ripetere abbastanza ch'egli importa che la madre nutra il proprio figliuolo. Non è cosa indispensabile che una donna sia robustissima e di una salute inappuntabile per nutrire; fors'anche gracile, sarebbe ancor meglio ch'ella allattasse il suo figliuolo.

— Togliamo da un carteggio da Pietroburgo:

Alcuni giornali forestieri hanno sparsa la notizia avere la Russia inviato una colonna militare per ritrovare l'antica comunicazione dell'Amou-Daria col mare Caspio. Ma una simile comunicazione da gran tempo non esiste più. Quel gran fiume prende origine dai monti Bala, traversa il paese dei Kara-Turkoman, Erzeri, il Bukara ed il Kiva, e si getta nel mare d'Aral; essa è l'arteria vitale delle contrade che traversa, come il Syr-Daria lo è del Turkestan. Il Governo russo comprende perfettamente che l'unico mezzo di rendere accessibili alla civiltà i Turcomanni, i Kivani ed i Bukarisi è il commercio. È quindi necessario di stabilire fattorie russe sul territorio tra il mar Caspio ed il lago d'Aral, e di costruirvi stazioni, se è possibile, una ferrovia. Un tale progetto è stato proposto fra la baia di Tchernichew del mare d'Aral e la baia marea Kalkut del mare Caspio. È una distanza di circa 300 verste.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO.

Avviso di concorso per il conferimento del Banco di lotto N. 175 in Sinigaglia. D'ordine del Ministero delle finanze viene aperto il concorso per il conferimento del banco di lotto in Sinigaglia, provincia d'Ancona, distinto col n° 175. Detto banco diede, in base ai risultamenti dell'ultimo decorso triennio, la media proporzionale di annue lire 3759 di aggio lordo. I signori ricevitori di lotto pertanto, ed i signori impiegati in disponibilità o in aspettativa, ed i pensionari a carico dello Stato che intendessero aspirarvi, dovranno, per giorno 25 dell'andante gennaio, far pervenire a questa Direzione le analoghe loro domande in carta di competente bollo, corredate da quei documenti che reputassero opportuni a convalidare i propri titoli, e della dichiarazione di essere pronti a prestare la voluta cauzione, giusta il pre-

scritto dall'art. 6° del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1531, e dall'art. 4° del regolamento approvato con R. decreto 3 dicembre 1865, n° 1563. Firenze, 5 gennaio 1870. Il direttore: P. VIOLAZZI.

DIARIO

Il *Journal Officiel* ci è giunto colla lista del nuovo ministero francese. Il telegrafo l'ha già fatta conoscere.

I deputati del partito liberale nazionale delle assemblee legislative della Germania del Sud si riuniranno dopo domani, 8 gennaio, a Carlsruhe, affine di concertare un piano di organizzazione di questo partito e di avvisare ai mezzi che possono sviluppare le relazioni col partito omonimo della Germania del Nord. Si sta egualmente disponendo una riunione dei deputati del partito nazionale della Germania del Nord. Quest'altra riunione avrebbe luogo la ventura estate a Berlino.

Il Senato di Brema ha testè sottoposto all'Assemblea civica un speciale trattato concluso colla Prussia. In vista di tale trattato la città di Brema acquista, mediante una indennità da pagarsi alla Prussia, la proprietà intera delle antiche fortificazioni annoveresi situate presso Bremerhafen, e la sovranità su 124 ugeri di terra posti in vicinanza della città. Questa potrà così ingrandire il suo porto e collocare i suoi ampi magazzini di petrolio in debita distanza, prevenendo in tal guisa catastrofi simili a quelle già avvenute ad Anversa e Bordeaux.

La Dieta del Meclemburgo è riunita da circa un mese. Dopo avere votate varie leggi e misure di interesse locale, essa Dieta ha intrapreso l'esame del progetto del governo inteso a riformare il sistema tributario del paese. Questa questione sta studiandosi da vari anni. Si tratta di stabilire una più equa ripartizione dei carichi fra le città e le campagne; ma siccome il cavalierato meclenburghese (Ritterschaft) aveva sempre rifiutato qualsiasi compromesso diretto ad accrescere gli obblighi suoi, così non avrà mai potuto intervenire alcun accordo. Il governo ha quest'anno presentato un nuovo progetto sul medesimo argomento. La Dieta che si era prorogata per le vacanze natalizie ha già ripresi i suoi lavori.

Dall'Avana telegrafano che l'insurrezione di Cuba è pressochè spenta; che corpi numerosi di insorti si sono sottomessi, e che la Giunta rivoluzionaria di Cuba ha pubblicata una circolare colla quale invita gli insorti ad abbandonare la lotta a motivo del contegno poco favorevole degli Stati Uniti. La verità storica esige che si noti che di annunzi telegrafici analoghi a questi se ne sono già ricevuti parecchi nel corso degli ultimi mesi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5

Ultimura della Borsa.

Rendita francese 3 %	74 20	74 17
Id. italiana 5 %	58 05	58 05

Valori diversi.

Ferrovie lombardo-venete	533	532
Obbligazioni	249 50	248 75
Ferrovie romane	46	46
Obbligazioni	120	126
Obblig. ferr. V. M. 1868	157	159
Obbligazioni ferr. merid.	188	189
Cambio sull'Italia	3 %	3 %
Credito mobiliare francese	205	208
Obblig. della Regia Tabacchi	446	450
Azioni id.	662	665

Visma, 5.

Cambio su Londra

Londra	92 1/2	92 1/2
--------	--------	--------

Parigi, 5.

Il *Gaulois* ha un telegramma da Madrid, in data del 3, il quale dice che si tratterebbe d'investire il Reggente del potere sovrano. Tuttavia

Abbiamo paragonato l'impiegato telegrafico alla sentinella avanzata; a rendere più preciso il confronto non manca al secondo neppure il pericolo personale della posizione. Chè non di rado mentre intento all'opera sua, non ode lo scrosciar della bufera che imperversa sul suo capo, la misteriosa scintilla che gli freme sotto la mano, si ribella, s'impenna, e coll'impeto e la forza indomata del fulmine, scoppiglia i fili, le macchine, e minaccia, e reca anche la morte.

Una tabella che è nella *Relazione statistica*, che esaminiamo, fa ascendere a 382 il numero delle fulminazioni che nel 1868 colpirono i pali o gli apparati telegrafici, pur notando « che fino ad ora nessuna amministrazione è riuscita a garantire, in modo sicuro, le linee telegrafiche da queste fulminazioni; sebbene in generale non abbiano, negli uffici, colpito che gli apparati ivi appositamente disposti per dare una facile comunicazione col suolo all'elettricità statica percorrente i fili, la quale avrebbe danneggiato gli apparati di trasmissione e di ricevimento e gli impiegati addettivi qualora quella comunicazione non fosse esistita. »

Giusto corollario delle precedenti osservazioni sul personale del servizio telegrafico ci sembrano le parole della *Relazione*, ove toccandosi degli stipendi de' gradi superiori e della notevole inferiorità che è sotto tal rispetto la

sembra che questo estremo espediente ripugni alla maggioranza delle Cortes. I partigiani del duca di Montpensier si agitano molto.

Berlino, 5.
La *Corrispondenza provinciale* vede nella modificazione del ministero francese e nei sentimenti pacifici di Ollivier una nuova garanzia del mantenimento delle relazioni pacifiche che esistono tra la Francia e la Confederazione del Nord.

Monaco, 5.
La Camera dei Signori elesse per secondo presidente il barone Tuengen.

Parigi, 5.
Un telegramma del *Constitutionnel* da Vienna annunzia che la crisi è terminata, avendo i ministri ritirato le loro dimissioni.

Viena, 5.

Berna, 5.
L'assemblea federale si riunirà il 31 gennaio per rimpiazzare il defunto consigliere Ruffy.

Parigi, 5.
La *Patrie* smentisce la voce che la riduzione dell'esercito figurì nel programma del nuovo gabinetto; fa osservare che nessuna notizia entrò finora nel

Le Cortes sione nella questione mi che il Reggario una probabilmente d

Oggi Martedì da d'interpol verno. La dis

Corre voce di pistola contro il Reggente.

L'*Imparcial* dice che si tratterebbe di mantenere il gabinetto come trovasi attualmente costituito, in seguito alle difficoltà che si incontrano di formare un gabinetto di conciliazione. Olozaga consiglierebbe di aggiornare la scelta del sovrano.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 gennaio 1869, ore 1 postum.
Continuò l'alzamento del barometro di 2 a 4 mm. Cielo sereno e mare calmo. Venti deboli di tramontana. Lo stato barometrico dell'Europa è analogo a quello di ieri. Continuerà il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze Nel giorno 5 gennaio 1869.

Barometro a metri 72,5 sul livello del mare e ridotto a zero	O R E		
	5 antia.	8 post.	9 post.
764 7	763 7	763, 4	
Termometro centigrado	- 1,0	+ 4,0	+ 2,5
Umidità relativa	85,0	83,0	85,0
Stato del cielo	nebbia	sereno e nuvoli	sereno e nebbia
Vento direzione forza	NE debole	NE debole	NE debole
Temperatura massima	+ 4,0		
Temperatura minima	- 2,0		
Minima nella notte del 6 genn.	- 1,5		

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Giovanna di Napoli* — Ballo: *Stella*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il conte Ory* — Ballo: *La figlia del corsaro*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dram. Adèleide Ristori rappresenta: *Una famiglia ai giorni nostri*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzani rappresenta: *Le gioie della famiglia*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Collantini e Vargnier rappresenta: *Susanna Imbert*.

FEA ENRICO, gerente provvisorio.

nostra amministrazione in confronto dello estere, soggiunge:

« Di questa condizione di cose sarà mestieri preoccuparsi nell'interesse stesso del paese se vuoi evitare che a funzionari men che mediocri o men che illibati rimanendo affidata la cosa pubblica, in conseguenza della immutabile legge che regola le transazioni umane, essa volga in giù, con danni morali e materiali di gran lunga prevalenti a ciò che si è speso in meno nella retribuzione dei funzionari pubblici. »

In questa rapida e compendiosa analisi della Relazione ufficiale, molte altre cose dovremmo notare circa specialmente a ciò che vi è accennato pel progressivo miglioramento nell'avvenire del servizio telegrafico; ma lo spazio e la natura del riassunto che abbiamo intrapreso non ce lo consentono.

Crediamo tuttavia averne detto abbastanza perchè appaia pienamente giustificato il vanto espresso nella *Relazione*, « che se le nostre linee nello insieme possono reggere al confronto di quelle più lodate fra lo straniere, i nostri uffici sono in generale egualmente e meglio disposti di quelli di qualsiasi straniera amministrazione. »

Prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti dal 15 al 20 del mese di novembre 1869 nei seguenti mercati.

Table with columns for MERCATI, FRUMENTO (TENERO, DURO), GRANTURCO, SEGALE, AVERNA, RISO (per ettoliro), ORZO, VINO, OLIO D'OLIVA (1a Qualità, 2a Qualità), LEGNA (FORTE, DOLCE), Fieno, PAGLIA, and PANE (1a Qualità, 2a Qualità). Rows list various Italian cities like Alessandria, Asti, Casale, etc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 merid. di martedì 25 gennaio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, si aprirà il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, ed addiverrà simultaneamente, col mezzo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto bello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del 12° tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra le Salte di Sangeri e quella della Madonna, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 7,373, per L. 823,718 48

Però coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in una delle suddette uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire ann.) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei serriferi giorni ed ora saranno rievocate le schede degli accorrenti. Quindi da questo Direttore, fatto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Palermo, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior offerente; ed a pluralità d'offerta che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Il presente resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 giugno 1868, vichio sistema alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo essere il verbale di consegna, per dare ogni cosa completa entro mesi ventiquattro successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del venditore a garanzia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'identità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente viduato e legittimato.

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel presente e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico, e stipulare, a tenore dell'articolo 1016 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove segnerà l'atto di condotta delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sistemazione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le somme tutte incassate all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il verbale utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'arrivo di seguito deliberato, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno ricevute tali offerte.

Venerdì, 5 gennaio 1870. Per detto Ministero A. VERARDI, Caposervizio.

PRESTITO A PREMI 1864 DELLA CITTÀ DI MILANO

83° ESTRAZIONE - 1° Gennaio 1870.

SERIE ESTRATTE

1821 - 3707 - 3436 - 4162 - 4604 - 5301 - 5544 - 5909 - 6816.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi nei mensurali.

Table with 8 columns: Numero, Lire, Numero, Lire, Numero, Lire, Numero, Lire. It lists various bond series and their corresponding values.

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 9 serie sopra estratte sono rimborsabili con 4 lire 40. Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1870, salvo la competente ritenuta.

La Giurta municipale La Commissione Il Sindaco G. BELINZAGHI, Il Segretario P. MANZONI, Carlo Berronni, assess. munic. Eugenio Vanni, consigliere com. Luigi Sala, consigliere comunale. Pietro Caglio.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa quinta serie estratta porta la lettera K.

Avviso.

I signori azionisti della Società concessionaria delle miniere di Monteverde sono invitati a riunirsi in assemblea generale ordinaria il 27 gennaio prossimo 1870, a ore 6 pom., nella sede della Società in Livorno, via dei Lanzi, n. 2, piano primo, per deliberare sulla materia d'interesse sciolta.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI al 15 Novembre 1869

Table showing the financial situation of the Bank of Naples as of November 15, 1869. It is divided into 'ATTIVO' (Assets) and 'PASSIVO' (Liabilities). Assets include commercial effects, deposits, and loans. Liabilities include deposits, bonds, and other obligations.

Il Ragioniere Generale ANTONIO DE LUCA. Il Direttore Generale COLONNA. Per copia conforme Il Segret. Gen. G. Marino.

ELENCO

dei Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, Tariffe, Istruzioni e Circolari Ministeriali vigenti, che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BORTA, Firenze, via del Castellaccio, n. 12; Torino, via Corte d'Appello, n. 22.

Table listing various registers and modules for sale. Each entry includes a number, a description of the document, and its price per 100 pages.

NE. Trovansi pure vendibili presso la Tipografia tutti i moduli per Rendiconti STATISTICI SEMESTRALI al prezzo di centesimi 25 per ciascun foglio.

Le spese di posta sono a carico degli Editori. Le domande devono essere franche e corredate del relativo ammontare con vaglia postale.

NUOVO

GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

Associazione: Annata, L. 8 - Semestre, L. 5 - Trimestre, L. 3. UN NUMERO SEPARATO DI OTTO PAGINE, CENT. 20. Amministrazione - Firenze, via del Castellaccio, 12. TIPOGRAFIA EREDI BORTA - Firenze, via del Castellaccio, 12.

Atto di citazione innanzi la R. pretura di Bellano.

A seguito del decreto 2 marzo 1869 del R. tribunale di Como, che ad istanza dei signori Giovanni Arrigoni e Giuseppe Caveghini, ambo possidenti, ambo domiciliati in Bellano, ed ivi residenti, accordava la citazione per pubblici proclami: Sono citati i signori: 1. Arrigoni Giuseppe morto, l'erede Matteo Arrigoni di Bellano - 2. Bertusconi Andrea del fu Carlo, Bellano - 3. Tolotti Pietro del fu Giacomo, Bellano - 4. Maluani Giovanni, tintore di Bellano - 5. Nicola Dentì fu Antonio, Bellano - 6. Stefano Vitali detto Saverio, di Oro - 7. Ambrogio Arrigoni fu Matteo, Bellano - 8. Matteo Arrigoni in proprio e quale erede del padre; Bellano - 9. Arrigoni Aquilino, residente in Colico - 10. Giuseppe Bertusconi, Bellano - 11. Vitali Carlo Pradello - 12. Prete Giuseppe Vitali Innovente Bioso - 13. Dentì Stefano fu Innovente Bioso - 14. Mezzera Giovanni fu Giuseppe detto Isoppo, Lezzeno - 15. Nogara Battista fu Battista, Ombricco - 16. Giovanni Battista Gotti-fredi, morto, e per esso gli eredi: a) Giuseppe Antonio di Pendaglio, maggiorenne; b) Anna Maria morta, erede Maria Balbiani minorenni rappresentata dal padre Giuseppe Balbiani di Pendaglio; c) Giovanni Nazario di Pendaglio; d) Teresa maritata Vergottini; e) Ambrogio di Pendaglio; f) Cesare figlio di Pendaglio, e per esso i quattro maggiori residenti in Bellano - 17. Giovanni Vergottini di Soglio - 18. Giovanni Cariboni di Pradello - 19. Cariboni Antonio di Pradello - 20. Dentì Giovanni fu Andrea - 21. Andrea Nogara defunto, e per esso gli eredi: a) Antonio, maritato; b) Bartolomeo; c) Antonio; d) Giovanna; e) Andrea; f) Antonietta; g) Barbara minorenni, maritata fu Vitali Antonio - 22. Pensa Giovanni defunto, e per esso gli eredi: a) Giovanni Nogara fu Giuseppe; b) Donato Nogara id. - 23. Origo Domenico di Giuseppe di Ombricco - 24. Vitali Pietro di Bellano - 25. Donato Nogara predetto, in proprio - 26. Luigi Vergottini di Panighetto - 27. Giorgio Pietro di Bernardino di Bonzano - 28. Simonini Giuseppe defunto, e per esso gli eredi: a) Giacomo; b) Caterina; c) Ernesto, maggiorenne - 29. Nazario Cariboni di Bellano - 30. Nazario Dentì defunto, e per esso gli eredi: a) Caterina; b) Elisabetta; c) Gaspare; d) Donato; e) Maria; f) Saverio; g) Nazario, tutti minorenni, rappresentati dalla loro madre Maria Daniela di Pradello - 31. Battista Panotti di Bellano - 32. Vitali Andrea fu Domenico di Ombricco - 33. Bartolomeo Balbiani - 34. Stefano Vergottini - 35. Arrigoni Giuseppe, maggiorenne - 36. Vitali Pietro detto Mario, di Ombricco - 37. Gottifredi Pietro di Ombricco - 38. Pensa Francesco di Pagnino - 39. Vitali Ambrogio fu Andrea detto Basetto - 40. Dentì Ambrogio fu Andrea, Pannaso - 41. Origo Bartolomeo fu Francesco di Lezzeno - 42. Gottifredi Giacomo detto Falciano di Pradello - 43. Gottifredi Ambrogio fu Antonio - 44. Vergottini Giuseppe detto Natalinetto - 45. Bartolomeo Origo detto Bianchi - 46. Simone Vitali, defunto, e per esso la erede testamentaria Maddalena Nogara fu Simone - 47. Origo Carlo Giuseppe fu Giacomo - 48. Lazzari Lorenzo di Nocco - 49. Mezzera Bartolomeo fu Gio. detto Lesorini - 50. Antonio Pancati fu Antonio - 51. Nogara Vincenzo - 52. Giuseppe Cariboni, defunto, e per esso gli eredi: a) Domenico; b) Giovanni; c) Caterina, maggiorenne - 53. Dentì Antonio fu Carl'Antonio - 54. Dentì Innocente fu Innocente - 55. Lazzari Antonio fu Gabriello - 56. Arrigoni Giuseppe di Carlo Pagnino - 57. Lorenzo Vergottini fu Agostino - 58. Pietro Vitali fu Luigi, Ombricco - 59. Gottifredi Ambrogio, defunto, e per esso gli eredi: a) Luca, maggiorenne; b) Giulio, id. - c) Maria; d) Bernardo; e) Margherita, minorenni questi ultimi tre, rappresentati dalla loro madre Viluoghi Margherita di Bellano - 60. Vitali Andrea fu Bernardo, abitante a Tirano - 61. Giovanni Vitali detto Toldera - 62. Vergottini Giuseppe detto Ribarello - 63. Dentì Antonio di Bellano - 64. Nogara Giovanni fu Antonio - 65. Vergottini Pietro, defunto, e per esso gli eredi: a) Giuseppe; b) Francesco; c) Ferdinando; d) Maria; e) Cesare; f) Angela, maggiorenne; g) Vittoria; h) Ottaviano, minorenni, rappresentati dalla madre Marta Gottifredi - 66. Giovanni Balbiani detto Braghetta - 67. Loria Agostino - 68. Cornini Paolo fu Francesco - 69. Gioacchino Giovanni fu Antonio detto Rauson - 70. Arrigoni Pietro, Bellano - 71. Crosta Melchiorra, Bellano - 72. Vitali Giuseppe fu Giuseppe - 73. Giovanni Cereghini fu Gio. Battista - 74. Vitali Andrea fu Giovanni di Ombricco - 75. Vitali Marco fu Andrea - 76. Gottifredi Lorenzo fu Antonio - 77. Buzzoni Giuseppe - 78. Mezzera Mauro - 79. Mezzera Giovanni detto Pasquale - 80. Origo Bartolomeo fu Gabriello detto Stupendo - 81. Manara Carlo - 82. Adeodato Vitali - 83. Tommaso Dentì.

A comparire innanzi il Regio pretore di Bellano all'udienza del giorno 8 (otto) febbraio 1870, ore 10 antim., per ivi proporre le loro eccezioni sulla domanda seguente: 1° Condannarsi i convenuti tutti, chi in proprio; chi in rappresentanza dei loro datori, al pagamento immediato a favore degli attori di lire 1153 ciascuno della somma di L. 692 26 cogli interessi legali dal giorno della citazione in poi, salvo le prescrizioni di cui all'art. 1199, alinea, Codice civile. 2° Accordarsi l'esecuzione provvisoria della sentenza senza eccezione, nonostante appello od opposizione, e con rifusione delle spese.

Nel 6 aprile 1869 diversi comunisti di Bellano, in n. di 85, riscattavano mandato all'avv. Castelli di Menaggio perchè promuovesse l'azione giudiziale presso la R. Corte d'appello in Milano contro la deliberazione 9 maggio detto anno della Deputazione provinciale di Como, colla quale il comune di Bellano veniva diviso in varie frazioni per gli effetti delle elezioni amministrative.

La Corte d'appello di Milano dichiarò la propria incompetenza in argomento, nè quella vertenza venne più ripresa.

Così essendo le cose, l'avvocato Castelli, a cui in corso di causa erano

stato anticipata dagli attori L. 226, 227 ed ottenne con ordinanza di S. E. il primo presidente della ridetta Corte d'appello in data 21 gennaio 1868 l'ordine di pagamento di italiane lire 419 06, da essergli solute dagli odierni attori entro il termine di 30 giorni.

Si opposero gli attori, e la R. Corte d'appello, facendo ragione al loro diritto, rifiutò la somma anzidetta a lire 199 06, oltre gli accessori che si leggono nella sentenza 31 luglio 1868.

I due attori hanno dovuto pagare queste lire 199 06 ed accessori, qua i leggersi in sentenza, oltre la metà della spesa, e la metà importo spese di notifica e spedizioni; dovettero sostenere al pagamento delle spese o competenze debite al loro procuratore avv. Bressanelli, nonchè ad altre spese necessarie per viaggi a Milano.

Premessi questi fatti, non è dubbio essere gli attori in diritto di ripetere dai costitutari il mandato nell'avvocato Castelli, ed in proporzione, l'importo delle spese da essi anticipate a sostegno delle loro ragioni, esibiscono documentazione della sentenza in Milano, debitamente registrata con marca da lire 10, nonchè usi e note di spese dell'avv. Bressanelli, e delle ascendenze dagli attori, ed insistono nella già prese conclusioni.

16 Avv. PIETRO ADAMOLI.

Aggiunta di cognome.

I fratelli Levi Cesare e Vittorio di Abramo, nati a Rovigo e domiciliati a Padova, essendo stati autorizzati con decreto 20 novembre 1869 del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti a pubblicare la domanda di aggiungere il cognome materno di Civita, diffidano giusta gli articoli 3 e 4, dell'ordinanza 12 maggio 1867, n. 11620, dell'Appello Veneto, chiunque intenda contraddire alla detta domanda di notifiare l'opposizione al Ministero prefato entro quattro mesi dal giorno della presente inserzione.

CESARE E VITTORIO LEVI di ABRAMO.

Avviso d'asta.

Non avendo avuto luogo l'ottenimento dei fondi espropriati a danno di Domenico Levi e Benedetti Giovanni, da Marcello Massimo del R. Sped. di Milano di Pistoia, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 ottobre 1867, il tribunale civile di Pistoia, con sentenza del 3 gennaio 1870 (registrata, ecc.) ha fissato un nuovo incanto per la vendita del di ventisei gennaio corrente 1870, ore 11; da aver luogo nella sala delle udienze civili di questo tribunale, ed alle condizioni di cui nel bando venale ed al prezzo di 500 lire di tre diverse lotte di che in detto bando, con la riduzione per altro dell'offerta per cento.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita sono inserite nel surrammentato bando già pubblicato nei numeri 37 e 38 del foglio ufficiale, anno 1869.

Pistoia, dalla cancelleria del tribunale civile. Li 3 gennaio 1870.

Regio Tribunale civile di Bologna.

Stratto di provvedimento che interviene a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Con provvedimento datato 13 dicembre 1869 il suddetto tribunale rientrò in Camera di Consiglio, sopra istanza del signor Giovanni Nanetti del fu Valerio, domiciliato in Bologna, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lui fratello germano Serafino, che parti da detta città fino nell'anno 1854, orfano, e per mezzo di cinque probi persone venissero assente giudizialmente giurate informazioni sulla assenza del detto Serafino Nanetti, addegnato all'ufficio di pretore del quarto mandamento di Bologna.

13 LUIGI MELLONI, proc.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e dogerzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento della ditta Domenico Carpena a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio all'inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno davanti ai sindaci di detto fallimento signori Domenico Sabatini e Luciano Salle per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del tre marzo prossimo futuro a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaci rifiutati.

Li 4 gennaio 1869. 23 CESARE MATUCCI, vicecano.

Stratto di sentenza.

Il tribunale civile e dogerzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data odierna, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Pietro e Candida padre e figlio Querci, negozianti di Saggina, domiciliati a Capalite, ordinando l'apposizione dei sigilli, delibando alla procedura il giudice signor Enrico Perfumo, e nominando in sindaco provvisorio il signor Agostino Franceschini di detto luogo; ha designato la mattina del 18 gennaio stabile a ore 10 per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto. Li 3 gennaio 1870.

Il Sindaco della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 18 dicembre 1869, pubblica il risultato della ventesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta il 3 gennaio 1870 come appresso: 415 - 1650 - 2009 - 1022 - 1615 - 3052 - 2082 - 2920 - 3169 - 802 - 1413 - 8099 - 1266.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante. Lucca, 3 gennaio 1870. DEM. DAN. PARRI.